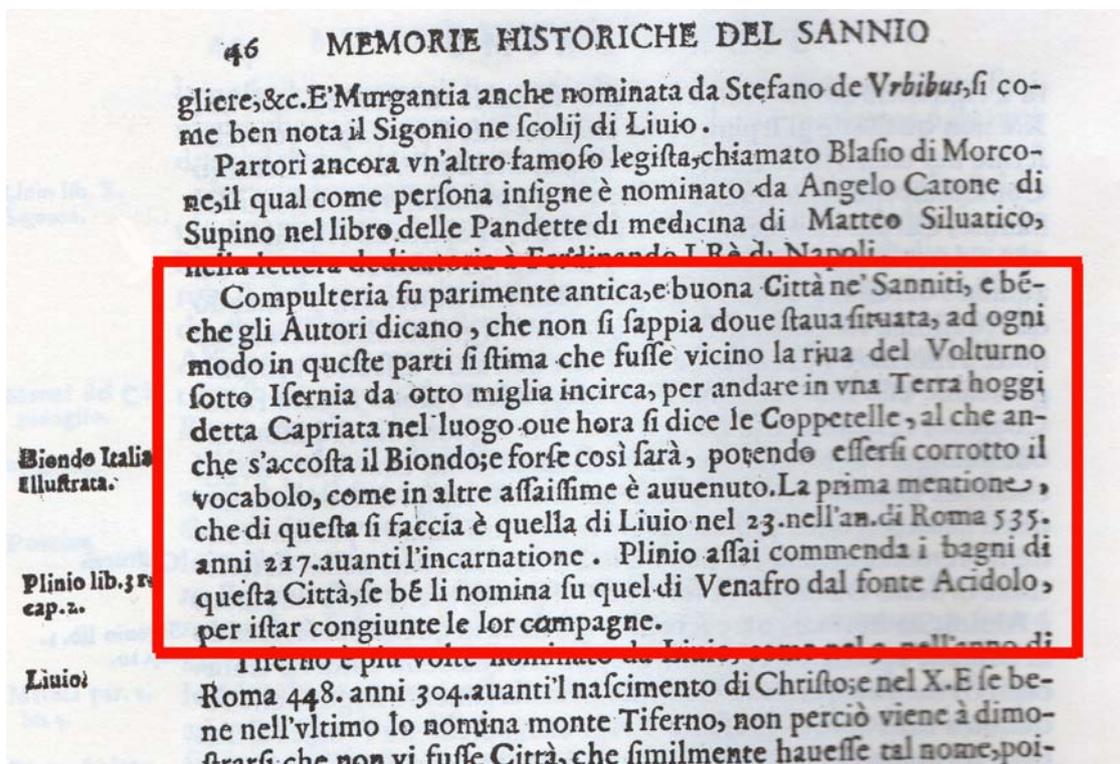


## La chiesa di S. Giovanni di Coppetelle e il villaggio di Coppetelle

Da G.V. Ciarlanti, "Memorie Historiche del Sannio", anno 1644, ristampa, Forni Editore:



In questo passo del Ciarlanti si legge che *“vicino la riva del Volturno sotto Isernia, distante otto miglia circa, per andare in una Terra oggi detta Capriata”* vi fosse un villaggio chiamato Coppetelle. Ciarlanti aggiunge, sbagliando, anche che *“in queste parti si stima”* che tale villaggio sorgesse sullo stesso luogo dell’antica *“Città ne’ Sanniti”* chiamata Computleria.

Sia subito chiaro che Computleria non ha nulla a che vedere né con Monteroduni né tantomeno con Coppetelle, perché tale *“Città ne’ Sanniti”* era situata, come oggi è unanimemente ritenuto dagli studiosi, nella zona di Telesè–Caiazzo.

Certa è invece l’esistenza nell’agro di Monteroduni, al finire del periodo altomedievale, della chiesa di **S. Johannis de Cuppellis** (o S. Giovanni di Coppetelle) e del circostante villaggio di **Coppetelle** (adoperando il nome del Ciarlanti, oppure può dirsi Coppelle, o Copelle, o Cupelle). Infatti, la presenza della chiesa e del villaggio viene riportata in diverse importanti fonti documentali, fra le quali le due bolle papali del XII secolo riguardanti i tenimenti della Diocesi di Isernia, la prima di Alessandro III del 1172 e la seconda di Lucio III del 1182 (dove è riportato il nome di S. Johannis de Cuppellis), custodite rispettivamente nell’archivio dell’Abbazia di

Montecassino e nell'Archivio della Cattedrale di Isernia, e l'importante Catalogus Baronum (opera completata nel 1166 sotto il re normanno Guglielmo II).

Se è certa l'esistenza di S. Giovanni di Coppetelle e del villaggio di Coppetelle, ciò che ancora oggi si ignora è la loro precisa posizione nel territorio comunale, sia perché nelle fonti originarie citate mancano riferimenti al riguardo e sia perché non vi sono risultanze archeologiche chiare. Ciononostante, gli studiosi ugualmente si sono cimentati nell'arduo esercizio di darne una comunque "probabile" localizzazione.

**Giuseppe De Giacomo**, in *"Monteroduni intorno al mille"*, Lamberti Editore, Cassino, 1987, pagg. 51-52, localizza S. Giovanni de Cupellis, *"almeno come centro principale"*, nella contrada S. Ianni, limitrofa al Campo la Fontana, del comune di Capriati a Volturno. Inoltre De Giacomo ipotizza che le contrade di Ponte Latrone e Campo la Fontana facessero parte del "feudo" di S. Giovanni, feudo che aveva, a Suo dire, inizio alla Rava delle Copelle e si estendeva fino a S. Ianni. Ipotizza pure che la chiesa di S. Giovanni si trovasse proprio a Campo la Fontana e conclude che lo stesso *"Campo la Fontana fosse un bel centro abitato, fermo restando che la <<Capitale>> del feudo era S. Giovanni, dal momento che il feudo stesso era chiamato proprio con tale nome."*

**Don Antonio Mattei**, in *"Memorie storiche di Monteroduni"*, 1994, pagg. 15-18, afferma che il villaggio di Coppetelle sorgeva a valle della strada provinciale per Capriati a Volturno in località Limiti S. Spirito. Aggiunge pure che Coppetelle era una comunità ben distinta dall'altra comunità presente sul territorio di Monteroduni, cioè la comunità di Campo Sacco con la chiesa di S. Andrea che ivi sorgeva. Per Don Antonio, Coppetelle rappresentava un naturale prolungamento della piana capriatese e della zona Capriati-Fontegreca-Ciorlano e parla della "vertenza" tra le Diocesi di Isernia e Venafro circa la giurisdizione proprio su Coppetelle, vertenza protrattasi per tutto il periodo che va dall'XI al XIII secolo.

**Domenico Caiazza**, in *"Nascita e sviluppo dei centri di Capriati, Ciorlano [...]"*, contenuto in *"Atti del I convegno di studi sulla storia delle foranie della Diocesi di Isernia-Venafro"*, Capriati a Volturno, 1994, pag. 43, localizza *"S. Giovanni de Coppitellis, abitato testimoniato fino alla metà del XIV secolo, del quale in tenimento di Capriati rimane il toponimo, ed i ruderi attorno alla chiesa di S. Tomeo. Il toponimo Cappitelle, che parrebbe il diminutivo di un fitotoponimo in ito"* ed avvisa che esso *"non è da confondere con Cupelle (derivante dal latino cupa = conca, pozza, incavo)"*.

**Ciro Viti**, in *“Nascita e sviluppo dei centri di Capriati, [...]”*, contenuto sempre in *“Atti del I convegno di studi sulla storia delle foranie della Diocesi di Isernia-Venafro”*, Capriati a Volturno, 1994, pag. 151, afferma che *“S. Giovanni in Coppitellis era in sostanza la citata frazione Campo la Fontana che ancora conserva l’antico toponimo nella forma dialettale Cupelle o Coppitelle”*, e aggiunge che *“L’area coperta dal toponimo doveva essere più vasta dell’attuale. Non a caso, infatti, per Cupelle si intende ora la frazione di Monteroduni, mentre subito a sud, in territorio di Capriati, la località S. Ianni è da ritenersi una contrazione di S. Iohanni. Antoni Rizzi Zannoni riportava un M.te delle Copelle da cui l’attuale Rava delle Copelle superata dal ponte detto S. Spirito in ricordo di un omonimo monastero già rudere nel secolo XVII”*.

**Michele Tuono**, nella rilevante e documentatissima ricerca *“La Valle Perduta. Note di topografia storica sui confini tra le diocesi di Isernia e di Alife nel 985”*, 1996, alla *“vertenza”* sui confini tra le stesse Diocesi e prendendo spunto dagli studi di Viti e Caiazza, parla di un centro abitato chiamato di *“S. Giovanni de Cupellis, o Cupelle, esistente già in epoca longobarda e sicuramente attivo nel 985”*, ponendolo però, con solide argomentazioni, nel *“territorio compreso fra la sponda destra della Rava, rivolta verso Monteroduni, il Volturno, il torrente Caprionero e le Carpinete”*, cioè nell’ampia zona corrispondente alle contrade Pagliare–Pachiuse–Casasola–Campo Marra–Campo dei Porci–Macerone.

**Paolo Nuvoli**, in *“La Tavola di Peutinger in area sannitica”*, Edizioni Vitmar, Venafro, 1996, pag. 76, parlando della *“tricora”* che sorge ai piedi del primo pilone di Ponte Latrone, afferma che la stessa *“tricora può essere riferita all’insediamento di S. Giovanni de Cappetellis, poi scomparso.”*

Di fatto, le due attigue e ampie zone di Pagliare–Pachiuse–Casasola–Campo Marra–Campo dei Porci–Macerone e l’altra di Limiti S. Spirito–Cupelle–Campo la Fontana fino alla località S. Ianni del comune di Capriati, a cui fanno riferimento gli autori citati e nelle quali verosimilmente dovevano trovarsi la chiesa di S. Giovanni di Coppitelle e il villaggio di Coppitelle, sono di preminente importanza per le testimonianze archeologiche ivi



presenti, anche se quest'ultime non sono direttamente e chiaramente collegabili con la chiesa o con il villaggio. Infatti, nella prima zona di Pagliare si rinvencono i resti di una **villa romana** e frequenti sono stati, e sono (come il resto di trabeazione della foto che precede, fino ad oggi inedito, rinvenibile in tale contrada) i reperti lapidei (l'importante epigrafe "*Quinto Sotereci...*" conservata presso il Municipio di Monteroduni proviene proprio da qui), di ruderi di murature e di materiale laterizio, mentre nella seconda zona di Campo la Fontana vi è una **tricora** altomedievale e ben **due ponti** per l'attraversamento del Volturno. Altri ugualmente importanti rinvenimenti si hanno immediatamente a ridosso della località S. Ianni di Capriati.

In conclusione va evidenziato che fino a quando non saranno rinvenuti, se mai saranno rinvenuti, reperti archeologici oggettivamente riferibili alla chiesa di S. Giovanni di Coppetelle e al circostante villaggio di nome Coppetelle, la questione della esatta localizzazione di tali toponimi rimarrà affidata solo alle più o meno verosimili ipotesi riferentesi all'ampia parte di territorio di cui si è detto, territorio che è leggibile nel seguente stralcio della Tavoletta I.G.M. 161 IV NE.

